Anno XI - N. 3702 — Trieste, Sabato 27 Febraio 182 (Edizione del mattino) — Anno XI - N. 3702

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale in Francia. PARIGI 26. (B) Bourgeois declinò definitivamente il mandato di comporre il gabinetto. Carnot ne affidò lo incarico al senatore Loubet.

PARIGI 26. (B) Loubet ha accettato il mandato di formare il nuovo gabinetto.

PARIGI 26. (N.) Stasera circola la voce che Loubet comporrà il gabinetto con Freycinet, Bourgeois e Ribot. Il deputato Pelletan dichiarò nei corridoi della Camera che un gabinetto Bourgeois verrebbe rovesciato nella prima seduta della Camera con una interpellanza sui rapporti fra il nuovo gabinetto e il Vaticano. — Il *Figaro* annunzia che circa 100 membri della Destra deliberarono di riconoscere la forma di governo republicana, limitandosi a combattere gli uomini del governo e il loro procedere.

PARIGI 26. (B,) Freycinet, Ribot, Rouvier, Develle e Bourgeois dichiararono ufficialmente di conservare i portafogli finora avuti anche nel gabinetto Loubet. Questi assume la presidenza e gli interni, Roche probabilmente il commercio, Cavaignac i lavori publici e Burdeau la marina.

Dimostrazioni operaie. BERLINO 26. (B) Ierinotte furono infrante le mostre anche agli orologiai (V. *Piccolo della Sera* di ieri *N. d. R.*) e ne furono asportati gli oggetti. Oggi ad ore diverse e in diversi punti della città si formarono assembramenti e la polizia intervenne ripetutamente a sciabola sguainata. Al meriggio, mentre si cambiava la guardia al palazzo reale, fuvvi un nuovo conflitto, volendosi impedire alla folla di accedere alla piazza del Castello. I dimostranti opposero resistenza e la polizia li attaccò a piattonate.

BERLINO 26. (B) Verso le 2.45 pom., l'imperatore, accompagnato da un aiutante e seguito da due guardie di polizia a cavallo, fece una cavalcata, per il viale dei Tigli continuamente animatissimo, fino al Giardino Zoologico, dappertutto salutato con *evviva*.

BERLINO 26. (B) Alle ore 3¼ il principe Enrico lasciò, in carrozza aperta, il castello e venne accolto dalla folla con grida di *evviva*.

BERLINO 26. (N) Durante i tumulti di ieri parecchie guardie di p. s. furono ferite. Una guardia fu inseguita da una folla fanatica al grido di: *gettate all'aqua quel cane!* E si voleva di fatto gettare la guardia nella Sprea, ma una pattuglia sopravenuta, menando colpi alla cieca, riuscì a salvare la guardia, già terribilmente conciata. Da una bottega furono asportati a forza 10,000 sigari e con le casse rimaste piene di sigari furono sfondate le porte di altre botteghe. Le donne intanto riempivano sacchi di roba asportata. Il nucleo dei saccheggiatori non era punto composto di operai disoccupati, bensì di individui ben vestiti che andavano cantando: *Rossa è la nostra bandiera!* Davanti a tutti procedevano giovinetti imberbi. Davanti alle osterie dei consenzienti si gridava *urrah!*, delle altre invece si sfondavano le finestre. Dalle finestre illuminate di molte case, dai piani superiori, si applaudiva e si agitavano i fazzoletti, specialmente dalle donne. Il tenente di polizia Zaklowski fu ferito gravemente. Da una bottega di sigari furono rubati tutti i viglietti di lotteria esposti nella mostra. La stampa socialistica attribuisce le dimostrazioni alla genia in berretto pallone e in cappello di seta ed esorta gli operai a non lasciarsi trascinare dal proletariato degli scapestrati. Oggi gli eccessi si ripeterono. Una colluttazione nacque al palazzo reale quando i fucilieri della Guardia montavano la guardia alla Corte. La polizia sguainò le sciabole e ferì parecchie persone, fra le quali un uomo così gravemente, che si dovette trasportare alla guardia sanitaria. Si sparse pure per la città la voce che una folla di dimostranti gridando *Pane e lavoro!* aveva tentato di penetrare nel palazzo dell'imperatrice Federico e ch'erano stati terribilmente conciati dalla polizia. Di vero non c'è se non che nei pressi del palazzo avvennero colluttazioni più o meno gravi. Eccessi avvennero sul ponte del castello e specialmente davanti al palazzo reale dove i tumultuanti arrivarono incalzando la guardia di Corte e dove si lanciarono grosse pietre contro le guardie di polizia. Queste allora sfoderarono le sciabole e si cacciarono dinanzi migliaia di dimostranti. Una pioggia di piattonate tempestava le schiene dei caporioni. La polizia a cavallo balzò in mezzo ad un denso assembramento; non successe però alcuna grave ferita, perchè i dimostranti presero una fuga precipitosa.

BERLINO 26. (B) Nel pomeriggio si rinnovarono gli assembramenti nel centro della città; le masse furono disperse dalla polizia; soltanto in qualche punto opposero resistenza e ne avvennero ferimenti.

Il ministero italiano. ROMA 26. (N) In un consiglio di ministri tenutosi sembra si sia abbandonato il proposito di un periodo più o meno lungo di vacanze parlamentari per la cattiva impressione che produrrebbe in paese.

ROMA 26 (N) In seno alla Giunta del bilancio continuò la discussione vivissima, presente Chimirri, sullo stanziamento delle economie ottenute con l'abolizione delle preture. Il ministero sostenne che vadano a favore dell'erario, Bonacci, relatore, insistette a che vadano a migliorare le condizioni della magistratura. Alla votazione, 11 votarono per il ministero e 10 contro. Bonacci si dimise da relatore. Alla Camera oggi non si parlava d'altro. Il fatto influisce sulla situazione del gabinetto. Saputosi che l'opposizione è intenzionata di attaccare battaglia sui provedimenti ferroviari, pare se ne ritarderà l'iscrizione già fissata per giovedì. Di Rudinì provocherebbe un voto sul primo.

ROMA 26. (N) Stasera i giornali ministeriali esortano Di Rudinì a considerare le esigue maggioranze di ieri quale avvertimento che occorre mutar via

L'attentato a Vulkovich. SOFIA 26 (B) Vulkovich non sa chi sia l'autore dell'attentato; egli si ricorda che un bulgaro ha pronunciato delle minacce di morte, senza poterlo però accusare quale autore dell'attentato. Nel pomeriggio di ieri gli venne aperto il ventre nella regione della cavità addominale e si riscontrò nell'intestino grosso una ferita lunga 5 millimetri, che gli venne cucita. Vista la gravità della ferita, sarà possibile appena fra due giorni dare un giudizio definitivo sul corso che prenderà il male.

SOFIA 26. (B) Pare indubitato che l'attentato contro l'agente Vulkowich è di carattere politico. Il suddito russo Pophiny Ivanow, di cui parlano i dispacci da Costantinopoli, sarebbe quell'identico individuo che fu al servizio di Kaulbars al tempo della missione di questo generale in Bulgaria. L'Ivanow lasciò Sofia con Kaulbars e si recò a Costantinopoli. Qualche tempo fa, in un'osteria, avrebbe dichiarato che il Vulkowich verrebbe assassinato. L'attentato destò in tutti i circoli la più profonda indignazione. Pervengono a casa del Vulkowich da ogni parte manifestazioni di simpatia. Stando alle ultime notizie, lo stato del ferito è migliorato.

COSTANTINOPOLI 26 (B) L'agente bulgaro Vulkovich è morto stasera, in seguito al patito attentato.

Parlamento italiano. ROMA 26 (N) Ieri gli uffici della Camera si riunirono e presero in esame i disegni di legge d'indole sociale presentati dall'on. Guelpa.

ROMA 26. (B) *Camera.* Discutendosi la mozione Perrone circa la riforma dell'organamento dell'esercito senza indebolire questo, pur ottenendo economie nel bilancio della guerra, il ministro della guerra dichiarò inaccettabile tale mozione e, rispondendo al dep. Imbriani, disse che i confini italiani sono bastevolmente difesi.

ROMA 26 (N) *Camera.* Discutesi la mozione Perrone che chiede la nomina d'una commissione per istudiare economie nel bilancio della guerra senza scuotere la potenza dell'esercito. Parlano Lucifero e Sani contro, Imbriani in favore. Pelloux non accetta la mozione; la discussione continuerà domani.

— *Senato.* In seguito ad accordo intervenuto fra il ministro e l'Ufficio centrale si approvano sette articoli del progetto sugl'infortuni sul lavoro.

Il processo degli anarchici. ROMA 26. (N) Continua il processo per anarchia. L'imputato Casadei domanda a mezzo del suo difensore di essere confrontato coi testi d'accusa. Il tribunale rigetta la domanda. De Luca, appuntato a Santa Croce di Gerusalemme, era incaricato di sorvegliare Cipriani. Narra che, vedendo il Volpi afferrare la guardia Sevolino, gli sparò una revolverata. Queirolo, capitano di stato maggiore, trovavasi la sera del 6 maggio in prossimità di piazza Colonna. Fermò l'Angiulli che fuggiva e l'Angiulli gli tirò un colpo di rivoltella. Egli lo gettò contro un muro e lo disarmò, riportando però una leggera ferita alla mano. *Avv. Magno*: „Intende di dar querela? *Queirolo*: „Niente affatto". *Avv. Santini*: „Questi sono testimoni che fanno piacere." L'Aleggiani fu tradotto in questura la sera del 6 maggio, mentre tranquillo leggeva un giornale. Salendo le scale della questura ebbe una quantità di pugni nella testa. - Si odono quindi altri agenti che narrano il modo come furono praticati gli arresti di Santa Croce di Gerusalemme.

I commenti al discorso di Guglielmo. COLONIA 26. (N) Commentando il discorso di Guglielmo II, la *Kölnische Zeitung* dice che ora spetta ai cittadini di valersi, nelle adunanze, nella stampa e nel parlamento, di tutti i mezzi permessi dalla morale e dalla legge per eliminare gli uomini ch'essi ritengono pericolosi consiglieri dell'imperatore.

PARIGI 26. (N) Il recentissimo discorso dell'imperatore tedesco desta anche qui generale sorpresa. La *Justice* chiude un articolo fulminante colle parole: „Povera Germania! Povera Europa!" Il *Siecle* fa il seguente quadro della Germania: „Nell'esercito scudisciate, negli opifici magre mercedi, a casa scarso vitto nella vita publica dura oppressione, nell'emigrazione, misure moleste, e, quale prospettiva dell'avvenire, i casi sanguinosi d'una guerra. Della sorte della Germania non c'importa nulla, ma si noti che a Berlino come a Roma le cose spingono ad una crisi, dalla quale sarà difficile cavarsela liscia."

In Vaticano. - Beneficenza. - L'affare Folchi. ROMA 26. (N) In occasione dell'anniversario della sua elevazione, il papa assegnò una pensione vitalizia a 45 ecclesiastici nell'importo complessivo di lire 7000, oltre 4000 lire di sussidio ai sacerdoti più bisognosi, 10,000 ai poveri, nonchè una somma, dai giornali clericali non precisata, al Circolo di San Pietro per le cucine economiche.

I Benedettini avevano raccolto somme cospicue in tutta la cattolicità per costruire un grande collegio sul monte Aventino e le avevano depositate in Vaticano. Trascorsero vari anni e i lavori non si iniziarono mai. Ora i Benedettini vogliono ricorrere al papa. Dicesi che quelle somme abbiano seguito la sorte dell'obolo nelle mani del card. Folchi.

Il trattato italo-svizzero. ROMA 26. (N) I negoziatori svizzeri conferirono con Di Rudinì, Colombo e Luzzatti. Posdomani si comunicheranno le decisioni al governo federale. Sembra che l'Italia cederà sul cotone e sul vino.

Stabilimento austriaco di Credito. VIENNA 26. (B) Il dividendo dello Stabilimento di Credito è di f. 14, cioè del 20 per cento dell'utile netto. Circa 430 mila florini vengono devoluti al fondo di riserva.

VIENNA 26. (B) Altri particolari sul bilancio dello Stabilimento di Credito: Oltre al dividendo che ammonta a 14 florini ed ai 430.000 florini che vengono devoluti al fondo di riserva verrà passato in Conto corrente il resto degli utili ascendente a circa 150,00 fiorini. Gli utili derivanti dagli affari consorziali, in quanto sono computati fino al 31 decembre 1891, vengono calcolati nel reddito di questo anno.

VIENNA 26 (N) Nei circoli finanziari il bilancio dello Stabilimento di Credito viene giudicato favorevolmente. Nello scambio privato le azioni crebbero da 30950 a 31012. L'utile netto ascende a f. 4,256,000. In confronto dell'anno scorso ciò equivale a un *minus* di f. 953,000. Entrarono nel computo una parte dell'utile di converzione delle priorità Kaschau-Oderberg e il prestito della città di Budapest. Non entrano nel computo i seguenti affari: il secondo prestito della Kaschau-Oderberg, le priorità in oro della ferrovia Elisabetta, il prestito dei Magazzini Generali di Trieste, il prestito provinciale della Moravia, le lettere ipotecarie del Credito fondiario ungherese. Il possesso in effetti dello Stabilimento è diminuito di un milione e mezzo.

L'esposizione italo-americana. ROMA 26. (N) Telegrafano da Genova che il comitato generale dell'esposizione italo-americana ha eletto per acclamazione a presidente l'on. deputato Raggio e a vice-presidente Cravero. Si prevede un gran concorso dall'America del Nord e dalle colonie italiane dell'America meridionale. L'agenzia Cook ha già organizzati molti viaggi a prezzi modicissimi. Quanto prima partirà da Genova un piroscafo che porterà nell'America del Sud parecchie migliaia di manifesti e di programmi dell'esposizione.

Congresso republicano. ROMA 26. (N) Per domenica 10 marzo, anniversario della morte di Mazzini, è fissata la convocazione di un congresso republicano, al quale non si potrà partecipare che con biglietto d'invito. Il congresso si limiterà ad una riaffermazione di fede republicana, infliggendo una nota di biasimo a quella parte dell'Estrema Sinistra, che accennò in questi ultimi tempi ad accostarsi agli ordini costituiti.

Ferracciù. ROMA 26. (B) L'on. Ferracciù è aggravatissimo.

I viaggi di Umberto. ROMA 26 (N) Si assicura che il re visiterà quanto prima le bonifiche ferraresi. Sarà ospite del senatore Duca Massari. E' poi confermato che i Sovrani si recheranno a Londra nella prossima estate.

Un crollo. NETTUNO 26. (N) Stamane rovinarono improvvisamente il solaio e il muro divisorio d'una casa a Largo Marina, travolgendo sette braccianti, di cui furono estratti tre morti, uno ferito gravemente, due leggermente e uno incolume

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole 6.50 — Tramonta 5.38. — Oggi: S. Leandro. — Domani: San Osvaldo — Altezza bar. 763.4. — Temperatura: 7 ant. 4.8, 2 pom. 4.0 — Alta marea 8.32 ant.; 9.48 pom., Bassa marea 2.48 ant. 3.22 pom.

Le letture popolari della Società d'igiene. Le nostre signore si interessano vivamente alle questioni d'igiene; il signor protofisico dott. Costantini continuò iersera la sua lettura sull'igiene della respirazione dinanzi ad un uditorio quasi esclusivamente feminile.

Prese le mosse dal grado di umidità dell'aria, sia esterna, sia nei locali chiusi. Data la normale di 50 a 60 parti di vapore aqueo, spiegò come un eccesso od una sottrazione di questa umidità possa perturbare le funzioni della respirazione non solo, ma anche quelle della cute.

Parlò pure dell'aria greve e dell'aria rarefatta, esponendo con esempi le perniciose conseguenze degli estremi di queste due proprietà. L'aria rarefatta, mentre è consigliabile, p. e., alle persone affette da enfisema polmonare, diventa micidiale tostochè la rarefazione sia tale che l'aria contenga meno di nove parti di ossigeno. Quest'aria così povera d'ossigeno produce l'emorragia interna e la morte. Ne furono vittime molti aereonauti, trasportati dal pallone in regioni atmosferiche troppo alte.

Ai dannosi effetti dell'aria greve o compressa sono invece esposti i palombari, i quali si trovano bene spesso sotto il peso di tre o quattro atmosfere. A parte il pericolo d'una interruzione della colonna di aria che viene loro immessa dal di fuori, esiste pure per essi un pericolo nel troppo repentino passaggio dalla respirazione subaquea a quella dell'aria esterna.

Altro fattore degno d'esame sono i vari gas che si trovano nell'aria, provenienti dalle fabriche e dalle esalazioni del suolo e del sottosuolo.

Certi fetori non soltanto offendono l'olfato, ma ci spingono a trattenere involontariamente la respirazione. Tuttavia, allo infuori d'una perturbazione passeggera, i gas fetenti pare non pregiudichino la salute I conciapelli, i trippaiuoli e, altrove, gli operai delle fogne sono sanissimi, anzi pare vadano immuni da certe epidemie, quali il tifo e il colera. Così dicasi degli inservienti dei cimiteri, ove la terra presenti le condizioni volute dall'igiene, sia cioè bastantemente porosa, sicchè nelle sostanze organiche sotterrate, anzichè la putrefazione, avvenga la combustione.

Notevole, a proposito, è pure il fatto che le aque potabili del sottosuolo vicino ai nostri cimiteri sono ottime, mentre quelle dei pozzi di città sono bene spesso imbevibili.

In relazione ai gas, il conferenziere parlò a lungo delle condizioni del suolo e del sottosuolo, dalle quali dipende in gran parte lo stato sanitario d'una città. Inutile dire che lamentò anch'egli le pessime condizioni del nostro sottosuolo.

Una comunicazione interessante fu quella desunta dall'opera dell'igienista Manfredi. Questo scienziato è giunto a constatare non solo la presenza di bacteri patogeni nelle spazzature delle vie, ma anche il fatto che in queste spazzature i microorganismi generatori di infezioni trovano le ragioni della loro esistenza.

Da questa constatazione emerge la grandissima importanza dell'inaffiamento costante delle vie e della loro pulizia. La esistenza di microorganismi perniciosi nella polvere delle strade spiega pure le frequenti infezioni nei fanciulli, i quali, anche da noi, passano quasi tutta la giornata sulla via, razzolando con le manine nella polvere.

Riguardo al modo di disfarsi delle publiche spazzature, il dott. Costantini citò il sistema inglese di distruggerle affatto, e il sistema francese di servirsene per farne, mediante una combinazione con materie fecali, il miglior concime per le campagne. Comunicò in proposito che, in seguito a domanda del Consorzio agrario dell'Istria, il civico Magistrato sta occupandosi del modo di devolvere a tale uso le spazzature della città, dalle quali, a detta del conferenziere, si ricaverebbero decine di migliaia di florini ogni anno.

Di questo importante argomento: della igiene della respirazione, non peranco esaurito, il dott. Costantini, rimeritato di un caloroso applauso, promise di occuparsi in una terza conferenza

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore dell'articolo: „È incredibile„ inserito nel periodico *Il Secolo XIX* dd. Genova 11-12 febraio 1892, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto dal paragr. 65 litt. a C. p., nonchè del delitto di sedizione ex paragr. 300 Cod. pen. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava la ulteriore diffusione di detto stampato.

Per gli ultimi giorni di Carnevale. La Società Corale Triestina fra operai sta organizzando per domani e martedì una mascherata allegorica, la quale percorrerà il Corso in un carro fantastico guernito in stoffa di vari colori e foglie d'edera e recante nel mezzo una grande bottiglia con la scritta *Canzonette*. La mascherata alla quale prenderanno parte 50 persone in costumi di calzolai con berretto nero e grembiale bianco, sarà composta dal coro sociale e da una banda musicale ed eseguirà una nuova canzonetta popolare triestina intitolata *Contro le croste de formaio*, parole e musica di *Cavamacie*. La banda composta di dilettanti sarà diretta dal signor Giovanni Zago.

Il ballo della Filarmonico-dramatica. La festa di ballo della Filarmonico-dramatica è riuscita iersera, - non per amor della frase banale, ma ad alta e sincera proclamazione di tutti gli intervenuti - un vero splendore di eleganza, di opulenza, di distinzione, di buon gusto. La folla era enorme, tale da non trovar riscontro che nelle prime grandi feste della Filarmonica rinnovata, quando la sfilata lunga, interminabile delle care e leggiadre visioni muliebri, incantevoli nei sorrisi, fascinatrici nello sguardo, modelli di amabilità e di spirito nel conversare dal *marivaudage* scoppiettante, - mettevano in capo le vertigini e lasciavano del quadro complessivo un lungo, ineffabile ricordo.

Uscito a tarda ora dalla festa, col ronzio confuso di un *valser* che ritorna all'orecchio ed accompagna fino alla redazione il cronista, col turbinio di tante imagini fulgenti, dalle seriche vesti fruscianti sul lucido pavimento della sala da ballo, — il relatore può a grande stento coordinare le sue impressioni, frugare avidamente in quel povero *carnet* per raccogliere i nomi delle signore e delle signorine che più brillarono alla festa di stanotte, e, certo, certissimo di ometterne molte splendidissime, non per negligenza, ma per inevitabile conseguenza della fretta, con animo titubante incominciare la sua rassegna.

La signora Gortan-Jellersitz è bellissima, in moire nero e *jais* con guarnizioni in celeste; molti brillanti, meno splendidi però dei suoi occhioni neri; elegante oltre ogni dire la signora Angeli-Pick in tulle bianco con nastri gialli; - una splendida apparizione la signora Fabiani-Rovis, in damasco rosa, guarnizioni di piume bianche al collo ed alle maniche - teletta ricca e di squisito buon gusto nella sua originalità. - Leggiadrissima, come sempre, la signora Angelini-Rovis in seta bianca, bustino bianco, ricamato in oro. Supremamente *pschutt* l'amabilissima signora Segrè-Rumer la cui figura elegante, slanciata si attaglia benissimo al vestito splendido di damasco carnicino: brillanti al collo ed agli orecchi.

La signora Venezian-Maffei, - seducente nella sua bellezza di Madonnina del Murillo, in celeste, *corsage* alla Duse, spilloni in testa, gioielli antichi. In *moire* verde reseda a fiorellini e pizzi neri, la signora Rimini-Wieselberger, molto elegante. - Abbigliamento ricchissimo, azzurro a frange d'oro, con perle, quello della gentile signora Liebmann-Usiglio; pettinino e stelle di brillanti sul capo. - In celeste con guarnizioni di *jais* bianco la splendida sig.a Benussi. La sig.a Jeklin in *faille* nero colletto alla Medici, maniche di pizzo. - La signora Malusà-Zanetti, in peluzzo *bleu*, con nastro alla Watteau, teletta ricca ed elegante. - La signora Bartek-Segrè in damasco bianco con piume rosa, di fine buon gusto.

In damasco rosa, con fiori, fulgida di appariscente bellezza, la signora Ricchetti. - Teletta severa ma elegantissima quella della signora Cesare, in velluto nero; in pizzo nero e fiori la signora Guerrera; in azzurro con pizzi neri e guarnizioni di fiori, di ottimo gusto, la signora Boccasini-Hermet; - la signora Clementina Hermet, in *faille* bianco con guarnizione originale a lustrini d'argento, collana di perle. In *lillà*, con splendide gemme, la signora Bartoli-Muratti.

Una figurina eterea, dal vestito azzurro, spumeggiante di veli, la signorina Iacchia; un leggiadro folletto bianco la signorina Rupnik. La vezzosa signorina Lazzarovich ha nella semplicità il segreto della più perfetta eleganza, nel suo vestito di seta *lilla*.

Splendida la signorina Elisa Maffei, in seta bianca, guarnizione bianca; pure in seta bianca la sig.na Defeo; in bianco del pari le sig.ne Piccoli, Vendrame, Morpurgo, Adele Wieselberger, Veneziani, Usiglio, Gostischa; ancora vestiti bianchi - una nevicata seducentissima, nelle signorine Arge Maffei (vestito con guarnizioni di *jais*, turchesi al collo ed al braccio), - Boccasini, bianco a bolle nere, - Luzzatto: raso bianco coperto di garza a fiorellini rosa. - Benussi, garza con bolle bianche, maniche trapunte. In bianco infine - seducenti visioni - le signorine Ghersel. Graziosissima, in *crêpe* rosa, la signorina Tedeschi; in rosa con pizzi belgi la vivace signorina Cambon; leggiadra e carina la signorina Hannapel in azzurro; in celeste la bruna ed elegante signorina Grioni e la gentile signorina Daurant.

e signorine Letchford, due graziose figlie di Albione, bionde, slanciate indossano: l'una un vestito rosa, con bustino nero ricamato a floramì, l'altra una teletta arditissima, verde, greco classico. In rosa: la signorina Reiser, con una cintura bizzarra, a squame di serpente, di buon gusto; la signorina Gentilli, dagli occhietti strani, vestito in *faille* e *tulle*. In giallo la signorina Mauro; in verde Nilo la sig.na Crass. La sig.na D'Elia, vestito giallo con guarnizioni di fiorellini rossi. Vestito azzurro, la sig.na Ferrari.

Tra la folla che si agita nella sala, fra un ballo e l'altro, notiamo ancora: la signora Bienenfeld, in azzurro, con molti e splendidi brillanti - la signora Usiglio, in velluto nero con guarnizione di damasco e fiori - la signora Rimini in grigio nero, con guarnizioni di pizzo, elegantissima, la signora Finzi-Barzilai, in bianco. In azzurro chiaro e pizzi bianchi, elegantissima la signorina Centazzo, in bianco ed in azzurro le signorine Benvenuti, in azzurro la gentile signorina Cremaschi, in bianco le signorine Zay, Reiss, Gortan, Schmitz, Giorguli, Leban, tutte elegantissime.

***

I *carnets* delle signore sono quel che si può immaginare di elegante e di aristocratico nel tempo stesso: una specie di portaritratti in *peluche*, foderato di raso, tenuto chiuso dalla matita, entro il quale sono contenuti due cartoncini coll'ordine delle danze; sul dinanzi un graziosissimo amorino, in cromolitografia sul raso, tiene uno scudo sormontato di rose col monogramma della società.

***

Al *cotillon* è una magnifica, superba profusione di fiori, come rare volte si è veduta; si direbbe che si sieno messi a ruba i giardini di tutti i nostri orticultori. Ed i profumi vegetali aggiungentisi ai misteriosi e voluttuosi profumi che emanano da quella marea fluttuante di gioconde e giovanili figure di donne, completano la primaverile fragranza dell'ambiente infondendovi un alito caldo di serra.

***

Le danze furono animatissime. Al *buffet* la conversazione scintilla di gaiezza e di spirito.

Si rincasa al mattino, con un vago bagliorio nella mente e negli occhi: il ricordo della magnifica festa.

Il ballo dei canottieri all'Unione ginnastica. Questa sera ha luogo l'annunciato ballo dei canottieri all'Unione ginnastica, pel quale si preparano sorprese ed a cui si vuol dare un'impronta di vera originalità. Il concorso sarà stragrande e il ricordo delle lietissime ore trascorse mercoledì a sera allo splendido veglione sociale, varrà a persuadere vieppiù i soci che ai balli dell'Unione ginnastica realmente l'attrattiva del divertimento, della cordialità, della festevolezza è in primissima linea.

Per il centenario di Gioacchino Rossini. Come si sa, lunedì prossimo ricorre il centenario della morte di quel sommo maestro che fu Gioacchino Rossini. Tutte le città italiane si apprestano a commemorare il grande maestro che da un secolo in qua delizia coi suoi spartiti il mondo intero; e l'idea era certamente sorta anche da noi ed all'uopo erasi riunito sotto gli auspici delle nostre società liberali un comitato di egregie persone. Le difficoltà però di farlo degnamente sorgono, per circostanze speciali quest'anno, quasi insormontabili. Sarebbe stata intenzione di far eseguire o lo *Stabat mater* oppure la *Petite messe solennelle*; il comitato sperava anzi nel concorso indispensabile degli artisti che sarebbero venuti alla piazza o per l'apertura del Comunale durante la quaresima, come si bucinava, oppure per quella del Politeama. Ora, dunque, a quanto si sa, nessuno dei due teatri si aprirà a spettacolo d'opera durante la quaresima e gli ostacoli di assicurare una qualunque degna esecuzione, o ai due suddetti lavori o a qualsiasi altra musica del grande pesarese, riescono molto difficili a superarsi ed è perciò che l'idea bellissima dovrà, almeno per ora, a quanto sembra, essere abbandonata, o almeno protratta ad epoca più propizia.

Ballo in Sala Tersicore. Ieri a sera in sala Tersicore ci fu l'annunciata festa di ballo della sezione adolescenti, in costume facoltativo. La sala conservava l'addobbo della serata precedente. Molte signorine e buon numero di giovanetti intervennero in abito da ballo e parecchi in eleganti costumi. Notiamo una bella *Carmen* ed una graziosa *Micaela* nelle sorelle Strebel; una *Margherita*, signorina Medugno; una elegantissima *Pierrette* la signorina Nigris, altre *Pierrette* graziose le signorine Güttner, Bertos, Maestro. Le signorine Salto indossano dei costumini di buon gusto: una da *Fioraia romana*, l'altra da *Zingarella*; ancora una zingarella degna di nota: la signorina Bsirke; una *Greca* la signorina Coen; contadine ungheresi e alsaziane le sig.ne Neumann, Gleria, Piazza. Fra i giovanetti menzioniamo due *pascià* originalissimi, un *Boccaccio*, un *Gigerl* indovinatissimo, alcuni *Pierrots* e qualche *clowns*.

Durante il riposo vennero estratti tre doni: una *broche* in filigrana, un cofanetto da ricamo, una *papeterie*. Le danze, animatissime si prolungarono fino alle due del mattino.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thalia*, in viaggio di ritorno da Alessandria, lasciò ieri Brindisi, Il *Medusa*, pure del Lloyd, da Costantinopoli per Trieste, partì ieri da Corfù. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe* partiva ieri da Aden per Shanghai.

Epizoozia cessata. Il Governo marittimo avverte che ha revocato le misure di rigore per le provenienze dalla prefettura di Larissa, essendo cessato il vaiuolo tra le pecore e le capre nel distretto di Turnovo.

Alienazione mentale. Andrea Ciardo, d'anni 35, abitante in via dei Fabri N. 2, già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale, ieri diede nuovamente segni di alienazione mentale, sicchè fu mestieri far chiamare un infermiere incaricandolo di condurre il disgraziato all'ospitale. Ma quando furono giunti in via della Barriera vecchia, il mentecatto se la diede a gambe, dirigendosi verso il Corso. L'infermiere lo inseguì e, coadiuvato da due guardie, riuscì, nonostante le sue proteste, a condurlo all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale di osservazione.

Disgrazia. - Bambino scottato dal caffè bollente. Due giorni fa, il bambino di due anni, Giovanni Buranello, abitante in via Media N. 22, nel levare dal tavolo una pentola di caffè bollente, se ne rovesciò addosso il contenuto, e riportò gravissime contusioni alla faccia, al petto e a tutte e due le braccia. I suoi di famiglia gli prodigarono tosto i primi soccorsi, ma visto che il male peggiorava, portarono il fanciulletto alla Poliambulanza da dove poi fu accolto nel quarto riparto mento „bambini".

Rissa e ferimento presso un affittaletti. Il cameriere Antonio Ferfian, d'anni 30, alsaziano, era qui arrivato l'altra sera dall'Italia, in cerca di lavoro e si recò a pernottare presso una affittaletti di via della Pozzacchera. Quivi

GLI AVARI [91]

Paolo trasallì.

— Che avete? - domandò Bab.

— Nulla. Sono nervoso.

— Gli è che se conosceste la signora e vi rincrescesse di lavorare da lei. .

— Ma no! Mille volte no! Non la conosco affatto. Chi è quella donna?

— E' a quanto pare, una brasiliana che arriva dall'America dove ha avuto tali trionfi e dove ha destato tali entusiasmi che quei buoni *jankees* le hanno dato per più di centomila lire sterline di diamanti.

— Bene, e poi?

— E poi, uno dei nostri più autentici lord, il marchese di Stanfield, s'è innamorato di lei e l'ha condotta in Inghilterra, dove le ha proposto, semplicemente di sposarla.., Ma la signora ha fatto complimenti, non ha voluto accettar la proposta... Se n'è parlato sui giornali, e tutto ciò ha anche fatto un po' di scandalo... Il lord in questione è trenta volte milionario; egli avrebbe voluto che la dama lasciasse il teatro... ella, al contrario, ha voluto due rappresentazioni al Covent-Garden... Vi dico tutta questa storia sommariamente; i particolari non ci riguardano. Pare che ella non voglia che lo Stanfield abbia l'aria di arrossire di lei..: Conclusione: l'imbecille ha acconsentito... Ma stasera stessa, capite bene, stasera stessa, finita la rappresentazione, essi devono partire per la Scozia..

— Ma, - disse. Paolo interrompendo lo inglese, - non vedo in che tutto ciò può interessarmi...

— Aspettate e vedrete. La signora abita una casa a Saint Jon's Vood.

— Bene!

— Ella ha nella sua camera da letto, in un mobile di legno nero incrostato di avorio, i suoi diamanti... Ne avrà, stasera, per un cinquecentomila lire indosso, gli altri, che varranno bene la stessa somma, devono essere in casa. Io conosco bene la topografia dell'appartamento, perchè contavo di lavorar da solo, ma poi ho pensato che in due si farebbe meglio e. .

— E vi siete rivolto a me...

— Appunto.

— E mi giurate che mi dite la verità?

— Come la direi al buon Dio.

Paolo riflettè un istante.

— Qual'è il vero nome di quella donna? - domandò.

— Non lo so. I manifesti ed i giornali non hanno dato mai che un'iniziale.

— Ma in casa come la chiamano?

— Lady Staufield, anticipatamente...

— A che ora bisognerà agire?

— Fra poco; prima che finisca la rappresentazione dobbiamo aver vuotato gli scrigni, perchè è più che probabile che, partendo stanotte, la bella dama non dimentichi le cassette dei diamanti.

— Ma e i servitori?

— La casa può dirsi vuota. I servi furono tutti licenziati; non v'è che la cameriera particolare della signora, la quale deve averla accompagnata al teatro.

Paolo fece un gesto di risoluzione.

— Bene! - egli disse, - quando vorrete, sono il vostro uomo. Avete degli strumenti?

— Sì; ho tutto il necessario per scassinare un mobile.

E mostrò, nascosti fra le maniche del soprabito, diversi piccoli strumenti d'acciaio.

— Ebbene, andiamo! Questa notte avremo i cinquecentomila franchi!...

— E allora viva la baldoria!

— E allora saprò bene ritrovare... la mia vendetta!

(*Continua*)

scricatosi, si addormentò placidamente; ma nella medesima stanza, frattanto, entrò un facchino, ubriaco, che la notte precedente aveva dormito nello stesso letto, e vedendo questo occupato da un altro montò su tutte le furie e destato il dormente si diede a colmarlo di improperi.

Sorse fra i due un vivissimo alterco e nel furore di non aver trovato libero il letto, il facchino, che è certo Francesco Zilli, d'anni 31, da Trieste, con un'ago da sacco ferì l'avversario in guisa da cagionargli una lesione non indifferente alla coscia destra, che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento. Il feritore venne tosto arrestato.

Muratore caduto da tre metri di altezza. Durante il lavoro all'Usina comunale del Gas, ieri, il muratore Antonio Schillan, d'anni 30, abitante in via della Tesa N. 212, cadde da un muro alto circa tre metri e riportò una frattura al ginocchio destro. Il povero uomo dovette venir ricoverato, per le debite cure, al quarto ripartimento dell'ospedale.

I pericoli del mangiare. Ieri a sera alle 8¾ alla domestica Emilia Zorzin, di 22 anni, abitante in via della Caserma N. 7, mentre stava cenando, rimase un osso in gola. Alla Guardia medica si provide a cacciare l'osso nell'esofago. - Così pure, ieri sera alle 7¾, al magazziniere alla ferrovia meridionale Marco Schlander di 29 anni, mentre stava mangiando del guazzetto gli rimase un pezzo di carne in gola. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Teatro Filodrammatico. Alla seconda serata d'onore di Emilio Zago datasi iersera, il teatro era affollatissimo; scanni, palchetti, gallerie, spazi della platea, tutti occupati da un publico animato dall'intento di ridere schiettamente, senza ritegno, con la fragorosa ilarità che quella comicissima figurina del teatro dialettale, ha, come pochi, il segreto di saper suscitare.

Accolto da un lunghissimo applauso al suo presentarsi, Zago, nella vecchia comedia: *La fia de sior Piero a l'asta*, divise gli applausi con la Borisi, con la gentile signorina Moro, sempre accuratissima, con Corazza e Prosdocimi. Nell'*Otello* poi il publico incominciò con un lungo scoppio di risa come Zago si presentò nel classico turbante del Moro di Venezia e non terminò di ridere, fino alle lagrime, che all'ultima parola della gustosa parodia. La Foscari in veste da *Desdemona* e Bonaitti, il preistorico Bonaitti, da *Cassio* contribuirono a render vieppiù comiche quelle scene.

Il nuovo monologo *El mamo* del sig. Menotti Scarpa è una cosina abbastanza graziosa, scritta in martelliani spigliati, ma che vanno troppo a due a due come i frati in processione. Il Corazza, truccato da *mamo*, lo recitò con brio, ma sarebbe stato desiderabile che fosse più padrone della parte; ciò che gli avrebbe impedito di aggiungere e levare *piedi* ai versi.

Nell'intermezzo fra il secondo ed il terzo atto della comedia accadde iersera un incidente che non mancò di destare impressione. Mentre l'orchestra stava sonando un pezzo della *Norma*, e precisamente al punto in cui alla patetica melodia corrispondono le parole: *Padre, tu piangi*, si vide repentinamente il bravo direttore m.o Molini, cadere bocconi con la faccia sul leggio. L'orchestra interruppe subito la sonata e nel publico sorse una certa apprensione. Tutti si affollavano verso le prime file, domandando che cosa fosse accaduto. Qualche signora fu colta da capogiro. Frattanto il m.o Molini, ch'era svenuto, venne portato fuori. Continuò però a regnare nella sala un po' d'agitazione, spiegata anche dalle simpatie che il detto maestro ha saputo accaparrarsi fra il publico del Filodrammatico, e quando il campanello annunziò che il sipario si sarebbe alzato per il terzo atto, l'uditorio zittì. Comparve allora al proscenio l'attore Prosdocimi a tranquillare il publico, assicurando che quello del maestro Molini non era stato che un semplice deliquio.

Sembra, a quanto abbiamo rilevato, che la sonata che si stava eseguendo, per associazione d'idee, avesse suscitato in lui il pensiero di un suo fratello gravemente ammalato. A questa causa si aggiunge forse quella dei nervi un po' agitati dalle veglie cui la stagione carnovalesca gli impone per obbligo professionale.

I pezzi musicali seguenti furono diretti da uno dei professori d'orchestra.

Anfiteatro Fenice. La nuova operetta, del sig. Schwimmer, si replicò iersera per la beneficiata della brava sig.na Hofer, alla quale fu offerto un elegante regalo in fiori.

Stasera riposo: domani la Compagnia si congeda col *Venditore d'uccelli*, l'operetta che tanto ed universalmente piace.

Ballo popolare all'Anfiteatro Fenice. Questa sera all'Anfiteatro Fenice ha luogo il primo ballo mascherato con albero di cuccagna, al quale saranno appesi 10 oggetti, e cioè: Un orologio di argento nuovo, un prosciutto, un ombrello, un salame, un taglio di calzoni di lana, cinque fiorini, un portafoglio ricamato, una scatola da tabacco, una cravatta di raso, un buono per 20 bicchieri di birra. I nomi dei concorrenti iscritti verranno estratti a sorte. Vinta la cuccagna, verrà sonato l'*Inno a S. Giusto*.

Furto di caffè ed arresto dei presunti ladri. Riferibilmente alla notizia publicata giovedì sotto questo titolo, veniamo pregati di render noto che l'arresto di Emilio P. e Giovanni K. venne operato, non dall'ispettore degli agenti di polizia Nucich, ma dall'ispettore delle guardie di p. s. Jaritz, preposto all'ispettorato del Punto franco.

Per festeggiare gli ultimi giorni di Carnovale. Ignoti ladri, introdottisi ierinotte, dalla finestra, nella osteria di Antonio P., in androna del Pozzo N. 2, mossi forse dall'intenzione di fare, agli ultimi giorni di carnovale, un pranzo un po' più lauto del solito, rubarono due galline, e, per provedere anche agli accessori, si impossessarono altresì di alcune stoviglie e di un coperchio di rame, - il tutto rappresentante un valore di 10 fior.

— Un altro ignoto pensò bene che sopratutto in questi giorni di festività un po' di buon vino non fa mai male, e approfittando del recente arrivo del villico Giuseppe Klai, giunto fresco fresco da Capodistria, gli rubò una botticella contenente 56 litri di vino, del valore di fior. 15.50.

Ubriachi eccedenti. Nel pomeriggio di ieri, il macellaio Paolo F., d'anni 32, da Trieste, in preda ad una potente sbornia, commetteva ogni sorta di eccessi in un caffè in via del Ponte, e venne perciò arrestato dalle guardie.

— Perchè, ubriaco del pari, turbava la publica tranquillità con schiamazzi, venne poi arrestato ierinotte il facchino Antonio P., d'anni 42, da Gorizia.

Minutaglia. Per mancanza di lavoro e mezzi di sussistenza vennero tratti ieri agli arresti il giornaliero Bortolo G., d'anni 22, da Gurkfeld, ed Antonio M., di anni 23, da Volosca.

Ogni giorno una. Si parla di anni di nascita fortunati e sfortunati.

— Io, esclama ad un tratto Idiotelli iunior, sono nato nel 1865 e vi garantisco io ch'è un anno fortunato. Tant'è vero che so di molte persone nate in quell'anno le quali oramai hanno raggiunto i 70 ed anche 80 anni di età!

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia Zago — (Ore 8) «El banchetto de Montebeluna.»
TEATRO ARMONIA. (Ore 10) Bal paré Masqué.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 9½) Ballo mascherato con albero di cuccagna.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 Febraio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit dopo Borsa 171.10, Rubli fine 200⅞. (Ieri: 170¾, 201.—, 201.—, 89.30. — La Borsa di Milano nota: Cambio 103.62, Rendita 92.42, Meridionali 631.—. (Ieri: 103.87, 92½.) — La Borsa serale di Vienna fermia, in attesa del Bilancio del Credit; chiusa sostenuta. Credit 309½, Ferrate 282¼ e 85¾, Rendite 94.80 e 107.70, Turchi 38.—, Cambio 58.06, — La Borsa di Parigi debole in apertura sui disordini di ieri a Berlino, Francese 96.05, Italiana 89.12; chiusa più ferma. Francese 96.07, Italiana 89.20. (Il Boulevard di iersera notava: 96.01, 89.37, 91.75 e 544.68). — Qui 88¼ a 88½.

Listino. Napoleoni 9.37— a 9.38—, Zecchini 5.50 a 5.58, Lire sterline 11.78 a 11.80, Londra 118.35 a 118.50, Francia 46.85 a 47.—, Italia 45.30 a 45.45, Banconote italiane [illegible] a 45.45, Banconote germaniche 57.85 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.75 a 94.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.65 a 107.85, Rendita ungherese in carta 5% 102.15 a 102.35, Credit 307½ a 308½, Rendita Italiana 88.65 a 88.75. Lotti turchi 37.50 a 38.—, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.60 a 12.90

Parigi 26. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.10, Rendita Italiana 5% 89.20, Rendita Spagnuola esterna 61.59, Azioni Banca Ottomana 544¹/₁₆.

Parigi 26. Il Boulevard segna: 96.20, 543.12. 259.37, 92⅜, 146.25. Ferma.

Francoforte 26. Credit 265.62, Staatsbahn 247.62, Lombarde 75¾, Rendita austriaca —.—. Calma.

Caffè. Amburgo 26. Santos good average per Marzo 68½, per Maggio 66.—, per Settembre 65¼. Sost.o.

— Amburgo 26. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— Havre 26. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 90.—, per Giugno fr. 86.—

— Nuova-York 26. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. Londra 26. (Diretto). Avena da sc. 22½ a 24½, Avena da sc. 18.— a 25.—.

— Londra 26. Importazione: Frumento 16.480 quarters, Orzo 17.420, Avena 34.700. — Granaglie calmissime, Frumento mezzo sc. sotto i prezzi di lunedì. Farina fiacca; Orzo ed Avena fiacchi. (Annuvolato).

Cotoni. Liverpool 26. Importazione: 10.638 balle, Vendite: 7.000, Tenders in Dochets: 1400. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Febraio 3 ⁴⁰/₆₄, Febraio—Marzo 3 ⁴⁰/₆₄, Marzo—Aprile 3 ⁴⁰/₆₄, Aprile Maggio 3 ⁴⁴/₆₄, Maggio-Giugno 3 ⁴⁸/₆₄, Giugno-Luglio 3 ⁵¹/₆₄, Luglio-Agosto 3 ⁵⁵/₆₄, Agosto-Settembre 3 ⁵⁸/₆₄, Settembre 3 ⁶¹/₆₄, Settembre-Ottobre 3 ⁶¹/₆₄. — Orleans, Upland, Texas americani 3 ¹¹/₁₆, Fair Dhollerah 2 ¹¹/₁₆, Good Fair Dhollerah 3 ¹⁵/₁₆, Oomra 3¼, M. G. Broach 3 ³/₁₆, Bengal 2 ¹⁵/₁₆, Fair Pernambuco 4½, Good Fair Egiziana 4 ¹¹/₁₆. — Ragguaglio settimanale: Importazione 87.654, Esportazione 5.107, Vendite 44.180, Consumo 32.580, Transito 65.263, Deposito 1.090.000.

Farina. Parigi 26. Dodici Marche per mese corrente 54.90, per Marzo 55.25, calma, quattro mesi da Marzo 56.10. quattro mesi da Maggio 56.90. (Tempo bello).

Olio. Napoli 26. Gallipoli contanti 76.31, per Marzo 76.60, per Maggio 76.86, per Agosto 77.46, per consegne future 78.18. - Gioia contanti 71.60, per Marzo 71.86, per Maggio 72.12, per Agosto 72.79, per consegne future 74.75.

— Parigi 26. Ravizzone. Mese corrente 55.75, per Marzo 56.25, sost.o, quattro mesi da Marzo 56.75, quattro mesi da Maggio 57.75.

— Malaga 26. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 34¼, per Arroba franco a bordo.

— Londra 26. Ravizzone a sc. 24½.

Petrolio. Brema 26. Loco 6.50. Fiacco.

— Anversa 26. Loco 16.—. Calmo.

Spirito. Berlino 26. Loco 45.80, 70° per Aprile-Maggio 46.—, 70° per Luglio-Agosto 46.90.

— Parigi 26. Mese corr. 47.25. per Marzo 46.50, fermo, quattro mesi da Marzo 46.50, quattro mesi da Maggio 45.—.

Zucchero. Parigi 26. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 39.60, per Marzo 39.75, fermo quattro mesi da Marzo 40.10, quattro mesi da Maggio 40.60, Raffinato da 105. a 106.—

— Londra 26. Java a sc. 16⅛, Rape greggio a sc. 14⅜. Calmo.

— Magdeburgo 26. Rendemente da 92° marchi 19.—, da 88° marchi 18.20.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

COMUNICATI).*

ELEZIONI

per l'Associazione Mutua Triestina per Agenti di Commercio e Scritturali

Per la nomina parziale delle cariche sociali, la cui elezione avrà luogo nel **Congresso odierno** nella **Sala del Gabinetto di Minerva**, diversi soci propongono i seguenti signori:

a *Direttori:* **Della Martina Antonio, Fazzini Antonio, Giorgull Pietro fu G., Holluska Giovanni, Malabotich Raimondo, Paoli Giuseppe.**

Giunta di Sorveglianza. Membri ordinari: **Benussi Edoardo fu G., Bisatz Floriano, Kunstel Enrico, Ravasini Giuseppe, Rotta Enrico.** — *Membri supplenti:* **Grünes Lorenzo, Hoenig Rodolfo;**

a *Giudici arbitri:* **Bognolo Ferdinando, Budinich Clodoveo, Colognati Carlo, Conighi Riccardo, Massopust Adolfo, Rota Antonio, Zaffoni Enrico.**

Trieste, 27 febraio 1892.

Luigi Dott. Karis

cessò di vivere dopo breve malattia, quasi ottantenne, addì 25 febraio.

Le desolate sorelle, a nome pure dei parenti assenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto, la salma verrà trasportata direttamente dalla sua possessione presso Farra al Cimitero di S. Anna a Trieste.

FARRA, lì 26 Febraio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

AVVERTIMENTO.

Venuto a cognizione che mio figlio **Alessandro** va dicendo presso la mia spettabile clientela che egli deve attirare a sè il lavoro onde essermi di sostentamento, mi trovo indotto d'avvertire la mia numerosa clientela che tali asserzioni sono del tutto false, dacchè io seguito ad esercitare la mia arte con piena sodisfazione degli avventori, mentre poi nella mia famiglia regna quell'armonia ch'egli invece va odiosamente avversando.

Colla massima stima e rispetto

LUIGI ZORZENONI
Maestro Spazzacamino.

Antonio Minio

spirava ieri sera alle ore 8½ munito dei conforti religiosi.

I genitori, **Antonio** ed **Anna**, il fratello **Giuseppe** e le sorelle **Giulia, Ida** e **Luigia**, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 27 febraio 1892.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La dolentissima famiglia ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare all'ultima dimora le spoglie dell'indimenticabile suo amatissimo

Osvaldo Pittini.

Trieste, 26 Febbraio 1891.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca persona versata nel ramo spedizioni e doganale, come pure corrispondenza italiana e tedesca. Offerte dirigere Libreria Schmidt via Barbacani a Pola. (1608)

Ricercasi Agente per drogheria. Indirizzo al «Piccolo». (1689)

Giovanotto con cauzione ricerca un'osteria per entrare come conduttore. Informazioni Piazza Barriera vecchia, liquoreria N. 67. (1730)

Ragazza cerca occupazione come venditrice. Indirizzo al «Piccolo» (1729)

Istruzione

Maestro esperto ed intelligente nell'arte di levare il fumo desidera gli si presentasse occasione dove altri non hanno raggiunto lo scopo desiderato. Offerte in lettera sub »Fumo« al «Piccolo». (1701)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi presso famiglia tedesca casa nuova signorile, salone e stanza da letto bene ammobiliati, possibilmente ingresso libero, primo o secondo piano. Indirizzo al «Piccolo». (1702)

Ricercansi prontamente quartiere due stanze, cucina, possibilmente con camerino Offerte via Michelangelo N. 7, porta 8. (1723)

Presso distinta famiglia affittasi gabinetto ammobiliato e buon costo per fior. 25. Indirizzo al «Piccolo». (1728)

Presso distinta famiglia Piazza delle Legna affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo al «Piccolo» (1644)

D'affittare prontamente forno via San Marco N. 28, prezzo modicissimo. Insinuarsi al portinaio. (1453)

D'affittare prontamente quartiere 5 stanze, anticamera, cucina f. 255. Posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (1562)

Affittansi due camere vuote, bella situazione. Indirizzo al «Piccolo» (1614)

D'affittare stanza ammobiliata, disobligata, via dei Forni N. 16, II p. (1725)

D'affittare due stanze ammobiliate con ingresso libero, via Farneto 1, II p. (1724)

Affittansi due stanze ammobiliate con lusso via Stadion. Indirizzo «Piccolo»(1749)

Affittasi salotto e stanza da letto bene ammobiliato, eventualmente costo, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» 1735

Stanza costo con vino, 30 fiorini mensilmente. Via Fontanone 8, primo. (1740)

Camera d'affittare via Amalia 14. Insinuarsi dal portinaio. 1660

Un poggiuolo affittasi anche a singoli posti Piazza della Borsa N. 9 I piano pei 3 giorni del Corso. Informazione Negozio Viennese (1748)

Fiorini quattro bella cameretta vuota sul davanti, Piazza grande. Indirizzo «Piccolo» (1750)

Piazza della Borsa N. 2, terzo piano porta N. 9 d'affittare tre finestre per gli ultimi giorni di Carnovale. (1681)

Via S. Spiridione N. 3, terzo piano, due stanze ammobiliate. (1726)

Poggiuolo affittasi Corso N. 14 primo piano. Rivolgersi Specialità Tabacchi.(1751)

Varie finestre in Corso, ultimi giorni Carnovale affittansi. Indirizzo «Piccolo» (1722)

Enrico Bremitz, Corso 9, I piano affitta le proprie finestre pei ultimi giorni di Carnovale. (1733)

Acquisti e vendite

Da vendere liquoreria centrica posizione, bene avviata e fornita. Condizioni favorevoli. Indirizzo «Piccolo» 1584

Vendesi la facciata, vetrine, tabella, tenda del Negozio ombrelle Maffei, Piazza Borsa 4. (1688)

Da vendere Liquoreria via Giulia N. 5. Buone condizioni. (1694)

Vendesi piano usato, in via S. Francesco N. 4 secondo piano, seconda scala (1736)

Assortimento frutta, verdure, pesci rossi. Polli figlio, via S. Giovanni, (1738)

Francobolli per collezione acquista Frascati, via del Monte 7, III. 1654

Osteria delle migliori, vendibile. Insinuarsi da Marco Bertuzzi, Caffè Chiozza. 1707

Bicicletta Gussion poco usata comprerebbesi, massimo fior. 120 cassa. Offerte al «Piccolo» sub «Bicicletta Gussion». (1693)

Pianino nuovo, primario, voce eccezionale, prezzo ridotto, vendesi San Sebastiano 1, primo piano. (1734)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrita una catena d'oro con croce al Boschetto. L'onesto trovatore è pregato di portarla al «Piccolo» ricevendo generosa mancia. (1727)

Diversi

Festa dei fiori con premi alle maschere più eleganti avrà luogo Domenica sera in Sala Tersicore, Chiozza 5. (1664)

Angelo sublime, potrò parlarti oggi? Casta. (1752)

Enrico. Rincrescemi che oggi sabato non possiamo vederci, lunedì farò possibile, però non posso accertarvi. Pia. (1737)

Oreste. Ricevei tua cara, t'attendo questa sera solito luogo. Pilade. (1744)

Orelia. Di giorno in giorno aumenta la mia simpatia verso di lei. Vis-à-vis 29. (1745

Esculapio 10. Ricaduta, desidero consultarmi. P. (1746)

Domino nero che martedì, al veglione Politeama cercava giovane compagna verso 4 mattina, e ballò giro ultima polca con giovane che scrissele proprio nome sopra carnet da ballo, viene da questi caldamente pregata non mancare festa fiori, lunedì Politeama, a cui promise intervenire. (1742)

Mio bel . . . Sono circostanze che anche avendo molto amato puossi dimenticare, questo mio caso, luogo, ora designata adattatissimo, non potei accontentarti presentando immensi pericoli, ardo desiderio vederti. Tuo per sempre. (1743)

Speranza (Carmela). Ritiraste lettera? Perchè non rispondete alla fede? (1741)

Volti grandissimo assortimento presso M. Marcovich, Negozio chincaglie, piazza S. Giovanni, Palazzo Diana. (1739)

Costumi premiati al Politeama: «Fontana luminosa», «Bordeaux». «Teatro Comunale in lutto», «Carnovale romano», «Teodora» noleggiansi via Toro 14. (1677)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Vino genuino dalmato a spina 36, per famiglia a 28. Via Crosada 10. (1732)

Il Corso nuovo, mille caricature triestine, parodia canzonette, rivista Rena vecchia (1747)

Accordature riparazioni, pianoforti eseguisce prezzi mitissimi, Enrico Bremitz, Corso 9. (1437)

Ultimo di Carnevale. Lotteria Poveri Vienna. Vincita principale 1000 zecchini, 5100 vincite. Viglietti 50 soldi presso Alessandro Levi (1617)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo, nella Farmacia Rovis. (1478)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (1478)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1051)

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria *cella di sicurezza:*

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali.
b) Monete d'oro e d'argento.
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c) sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre a questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000.— viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a **modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.**

Trieste, 30 Settembre 1891.
LA DIREZIONE.